

L'isola che c'è

di Tiziana Marcon - Pedagogista Associazione Progetto Genitori

Si può approdare *all'isola che c'è*, il nuovo preasilo di Morbio Inferiore, tutti i martedì dalle 9h00 alle 11h00 presso la Fondazione Casa San Rocco. *L'isola che c'è* entra di diritto nella mappa dei preasili del nostro distretto. L'apertura di un preasilo rappresenta un esempio di cooperazione fra tutte le componenti della società. In questo caso, la collaborazione delle autorità comunali, della direzione e dei collaboratori della Casa San Rocco, dell'Associazione Progetto Genitori del Mendrisiotto e Basso Ceresio e della disponibilità dei genitori volontari che mettono al servizio della comunità le loro competenze e il loro tempo. I preasili sono dei luoghi d'incontro per genitori (o adulti di riferimento come i nonni o le baby-sitter) e bambini in età prescolare (da 0 a 3 an-

ni), rappresentano una realtà molto ben radicata nella nostra regione dagli anni '80. Storicamente, i mutamenti sociali degli anni '60 hanno avuto come conseguenza un cambiamento dei modelli di riferimento. In questo modo i genitori non sono più i trasmettitori di valori di cui si ritengono depositari, ma si mettono continuamente in gioco e in discussione nello scambio educativo. Il confronto con altri adulti diventa quindi indispensabile. Per i genitori che hanno figli in età prescolare non esistono luoghi istituzionali ai quali rivolgersi, e a questo proposito i preasili hanno un ruolo essenziale. La socializzazione, l'integrazione e la condivisione coinvolgono i bambini, ma anche gli adulti che frequentano questi centri.

Continua a pagina 3

Il Pressappoco

di Claudio Ceppi



Nel clima natalizio ho messo un poco da parte l'attenzione alla cosa pubblica, concedendomi il piacere della lettura. Mi sono così fatto prendere dallo spirito filosofico relativista, di scuola partenopea, del conosciuto Luciano De Crescenzo, ingegnere IBM, passato alla divulgazione della storia della filosofia ed a riflessioni sui generis. Brillante prosa e capacità di far sorridere anche delle questioni reputate veramente importanti. Le quali cose restano ugualmente importanti; cambia solo l'approccio. Intrigante il titolo: Il pressappoco, elogio del quasi. Ho goduto così di momenti di piacevole trasporto, delegando agli altri colleghi articolisti della redazione di Morbio Inf.ormazioni il compito di dare risalto ai problemi significativi della nostra quotidianità, che pur non mancano anche in clima di festività. Tra le diverse valutazioni pressappocistiche presentate dal De Crescenzo, proprio quella dell'immondizia ha attirato la mia attenzione, anche per la citazione della Svizzera e meglio, di Lugano. In fin dei conti cosa sia veramente il pressappoco dell'immondizia, neanche l'autore sembra averne presa conoscenza e ben se ne capisce la relativa importanza. Sorprende invece il modo di richiamare l'attenzione sul problema fondamentale dei rifiuti, usando anche qualche piacevole facezia. Ai tempi della sua gioventù, così scrive, l'immondizia, ovvero la *monnezza*, era di poco peso e veniva riposta in piccoli sacchetti di carta davanti casa, che venivano poi ritirati dagli addetti senza tante storie. Erano per lo più bucce di ortaggi e di frutta. Tutto questo perché esisteva la buona abitudine di non buttare via mai niente. Oggi invece domina la frenesia del consumare e del gettare. De Crescenzo scherza poi sul fatto

Continua in ultima pagina

"Oggi gli apostoli sono rari,
sono tutti padreterni."
(Alphonse Karr)



Inaugurazione della nuova struttura



Un funerale misterioso

di Nino Albisetti

Morbio custodisce nella sua gente più anziana, le recondite "storie" degne di essere conosciute. Leggende, tradizioni tramandate da generazioni in generazioni. La leggenda del "Sas da Brech", quella di una donna morta di fame il giorno di Natale (che diede origine alla distribuzione del pane alla Chiesa di San Giorgio) ed ancora "Un funerale misterioso". Di questa antica leggenda, elaborata da Nella Moresino Janner, apparsa sull'opuscolo "San Giorgio 1309 - 1959" edito in occasione del seicentocinquantesimo dalla sua erezione, che è lecito parlarne.

La leggenda:

Non è più notte, ma non ancora giorno. In cielo si sono appena spente le ultime stelle.

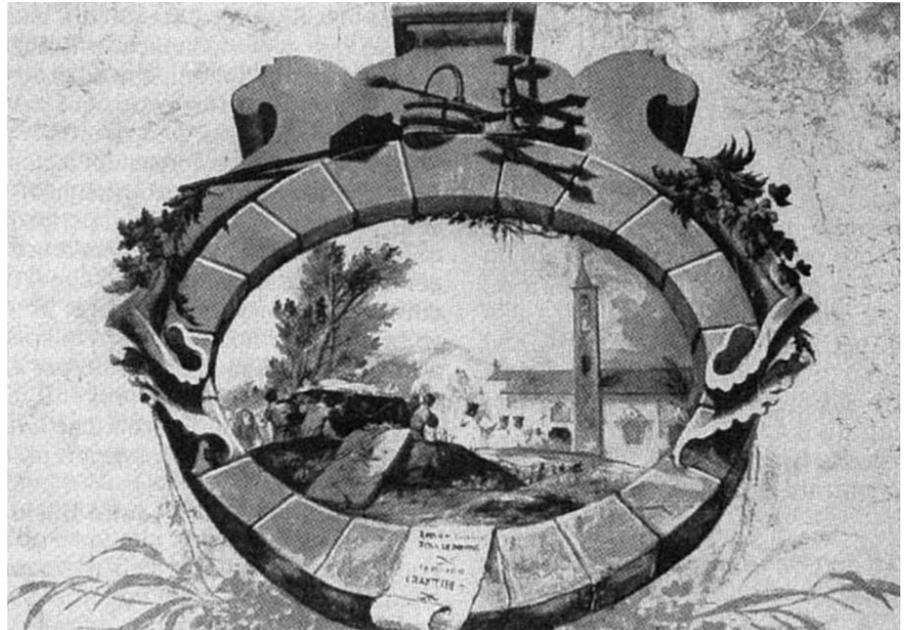
Ora biancica verso oriente, sopra la montagna di Brunate, la luce dell'alba. Tonio, che si alza prestissimo, ha già sorbito una ciotola di latte acidulo (quanta semplicità di vita) ed ora lascia la sua casetta, si avvia verso i campi, con la falce messoria sotto il braccio, per falciare il grano che diventerà pane per la sua frugale tavola.

E' sereno e contento, pensa alla sua donna, ai suoi figliolotti che crescono semplici e buoni ... alla campagna che promette tanto bene, e in cuor suo loda e ringrazia Dio.

Tanta virtuosa semplicità di vita e di costumi trasmessa alla gioventù, sarà premiata più tardi dalla Madonna, che apparirà sul poggio che domina il paese.

Tonino è felice. La bellezza della natura che lo circonda, l'aria frizzante del mattino, l'allegro pigolio degli uccelletti che cominciano ad agitarsi nei nidi, favoriscono il suo ottimismo.

Giunto sul "Dosso", ove si può scorgere la Chiesa di San Giorgio, ode delle voci ... tende l'orecchio ... "Ave Maria" ... De Profundis clamav ad Te Domine ..."ancora qualche passo ... poi si ferma di botto, perché a lui si presenta una visione insolita a quell'ora.



da "Almanacco Chiassese - 1984"

Stropiccia gli occhi per accertarsi che non è un sogno. No, non si sbaglia. Un funerale si avvia verso la Chiesa. Egli ne ode le voci e vede ... un chierico precedere con la croce, seguono dei confratelli, poi un sacerdote in cotta e stola, dietro quattro uomini che portano una barella con un morto coperto da un drappo nero e infine la folla orante.

Il ritmico susseguirsi delle preghiere e il salmodiare del Sacerdote e dei confratelli risuona nell'aria pura del mattino.

La porta della chiesa è spalancata ... appena entrato il funerale, mani invisibili la richiudono e le voci cessano ... Che succede? In paese nessuno è morto ... E poi ... un funerale a quest'ora? Ricorda la leggenda di un uomo che, non sa per quale motivo, rimase insepoltito ... Attonito e spaventato, Tonio ritorna di corsa in paese e racconta al Parroco e a tutti quanto ha visto.

Non esistono documenti scritti. Però a testimoniare questo misterioso avvenimento un ignoto artista ha voluto fissare il ricordo e tramandarlo ai posteri, in un piccolo affresco che tuttora si può vedere nella bella chiesa di San Giorgio.

La leggenda nella sua essenza termina qui e non può essere dimenticata perché è anche scritta ... con il pennello da un nostro pittore. Quell'ignoto artista non è altro che un grande dei Silva, Francesco Antonio, pittore piuttosto da cavalletto che da muro, così Giuseppe Martinola: "Inventario d'arte del Mendrisiotto" che al capitolo Morbio Inferiore - Chiesa di San Giorgio - pag.372 - così commenta l'artista e l'opera:

"Al Silva sono assegnate le figurazioni funerarie, due nella navata di destra, che si ripetono nel soggetto delle "Anime purganti", la terza, nella navata di sinistra, che rappresenta un funerale, rappresentazioni offerte attraverso una finestra ovale aperta in un muro di conci sormontato da simboli. Particolarmente bello il trasporto funebre, col morto avvolto nel lenzuolo e adagiato sul cataletto come all'ora s'usava, e il clero celebrante che si dirige verso la chiesa di San Giorgio, fedelmente descritta con la data 1761."

Ci sedemmo dalla parte del torto, visto che tutti gli altri posti erano occupati."
(Bertolt Brecht)



Incipit

di Irma Notti

No. 2 - Ricordi di stagione: San Giorgio e San Martin ...

È un martedì pomeriggio. Il 13 novembre 2012. Varco la cancellata del cimitero accanto alla chiesa di S. Giorgio. Tre operai lavorano allo spurgo del campo comune. Lì, al centro, troneggia una pala meccanica: un "packer", *par dil à la bona*. Smuove la terra e quanto ancor essa racchiude. Mi rendo conto che la presenza del mezzo è giustificata dall'entità di quest'operazione e che lo spazio a disposizione è limitato: tanto per i vivi, quanto per i defunti. Distolgo lo sguardo: il cielo è d'azzurro cristallino. L'estate di S. Martino è giunta con un paio di giorni di ritardo sul calendario. Nonostante la temperatura particolarmente mite, un brivido mi corre lungo la schiena. Penso che forse è riemerso in superficie anche ciò che rimane delle spoglie di antenati per i quali questo era un mese speciale.

Segue dalla prima pagina

L'isola che c'è comprende tutti questi tesori ed anche uno scrigno particolare: offre una dimensione di villaggio dove i bambini e i loro genitori si trovano a condividere il quotidiano con le persone che hanno un percorso di vita e di esperienza più grande. *L'isola che c'è*, promuove il reciproco scambio fra generazioni nel rispetto dei bisogni di tutti, un atto educativo per le future generazioni e un grande dono da parte delle generazioni che il loro futuro lo hanno reso possibile. Per queste ragioni, vi invitiamo alla Fondazione Casa San Rocco per sorseggiare un caffè in compagnia, mentre i vostri figli o nipoti giocano insieme in tutta sicurezza. Scoprirete così che il passo da *isola che c'è* a isola felice è già stato compiuto. Per maggiori informazioni: www.associazione-progettogenitori.com o Fondazione Casa San Rocco 091 695.22.00

In passato, novembre - il giorno 11, per l'esattezza - era infatti molto importante. Segnava la scadenza dei contratti di fitto agricolo ed era giorno di chiusura dei conti e del conteggio degli interessi, oltre che *da la fèra da San Martin* (Il Mercato di tradizione contadina - vecchio oramai di 400 anni - destinato per eccellenza alla vendita e alla compera del bestiame). Per l'acquisto dei beni d'uso corrente c'era invece la *cuperativa dal paes*. In entrambi i casi, la merce la vedevi sul posto e la toccavi con mano (rigorosamente senza guanti!), la provenienza era perlopiù indigena (a chilometro zero!) e il venditore e il compratore si conoscevano.

Oggi abbiamo invece i super-iper-mega-mercati. Chissà cosa penserebbero gli avi di questi moderni spazi di vendita? Sono tanti. Sono sempre aperti. Sono tutti diversi e tutti uguali. Ci consigliano il necessario e ci ammaliano con il superfluo. Ce ne sono di reali e di virtuali. Con essi si moltiplicano anche i moderni imbonitori e le tante contraffazioni. Come nella vita.

Sì, pure la vita è una sorta di mercato: il (super)mercato delle opportunità e delle scelte. Anche loro radicalmente mutate. Talvolta mi ritrovo a pensare che l'odierno mercato della vita assomigli sempre più a un brutto bordello che accoglie una folta schiera di storditi... Una grande accozzaglia fra chi non prende mai nessuna decisione, ma non lesina mai parole di disprezzo per le iniziative prese in sua vece dagli altri, e chi ha deciso di provare sempre a prendersi tutto, fuorché le responsabilità.

Tempi lontani, quelli degli avi. Tempi moderni, i nostri. Tanto lontani anche dalla leggenda di San Martino, il cavaliere che decise di dividere in due il suo mantello per riscaldare un povero mendicante che ave-

va solo poco stracci e fu ricompensato dal Signore con alcuni giorni di sole nella stagione che prelude all'inverno.

Immersa in questo novembrino soliloquio mentale, percorro il viale principale del cimitero, rimpiangendo un poco il tranquillizzante rumore della ghiaia che scandiva i miei passi fino a qualche anno orsono. Raggiungo la cappella principale, prendo scala e innaffiatoio e mi accingo ad aggiungere dell'acqua nel vaso del loculo. Dal marmo bianco del cinerario due figure in primo piano mi osservano. Ho quasi l'impressione che sorridano - un sorriso un poco amaro - esplorando le miei riflessioni!

L'acqua ormai trabocca. Un rivolo sfugge al piccolo recipiente, alcune gocce si riversano sui petali del floreale omaggio che adorna un loculo sottostante ...

Il mio pensiero segue l'acqua fino ai fiori, coronato dal ricordo di una bellissima riflessione proposta da un libro fresco di stampa: "*Petali nel vento*", di Nadir Fieni. Ai miei occhi, un cittadino del mondo, con sempre nel cuore la sua Vacallo, una piccola radice morbiense e i suoi affetti che pochi giorni or sono ha ricordato con la voce rotta dall'emozione.

Riguardo il loculo. Il pensiero viaggia dal cimitero di S. Giorgio a Fontanella e ritorna al fiore e a quella frase del libro che mi ha particolarmente colpita : "*Esistono vite che non hanno i giorni. Hanno i petali.*" Raggiungo l'uscita del cimitero pensando a tutte le vite con i petali, e ringrazio San Martino per quest'ampio petalo di luminoso tepore.

"Si aspira ad avere un lavoro,
per avere il diritto di riposarsi."
(Cesare Pavese)



Piano finanziario

di Elena Medici

I conti del nostro Comune parlano chiaro: è un disavanzo di 1,5 milioni quello preventivato dal Municipio, con un aumento di spesa di circa 600 mila fr, compensato solo in parte dai 300 mila di aumento delle entrate correnti e da un gettito d'imposta in rallentamento. Gli indicatori secondo il piano finanziario danno prospettive che preoccupano un poco: i risultati d'esercizio sono in costante peggioramento, c'è uno scostamento tra il calcolo aritmetico del moltiplicatore d'imposta che si situa al 99% e quello politico che al momento è all'88% ma presumibilmente dovrà essere alzato in futuro, l'autofinanziamento si riduce progressivamente ed il debito pubblico va tendenzialmente a raddoppiarsi assorbendo il capitale proprio. Come in un'economia domestica in cui è necessaria una

buona dose di oculatezza, anche il Municipio ha redatto il piano finanziario formulando delle proposte equilibrate e dando la priorità a ciò che risulta improrogabile. Nel momento in cui le finanze impongono dei limiti agli investimenti, è risaputo che si incorre nel rischio di creare del malcontento: ognuno vorrebbe veder realizzato il progetto che più gli sta a cuore, ma è fondamentale lasciare da parte i personalismi e valutare con lucidità. È sulla base di questa premessa che tra gli investimenti straordinari si annovera la realizzazione di una nuova sede di Scuola dell'Infanzia, mentre è stata accantonata almeno per ora la nuova sala multiuso. Le attuali sei sedi di

Scuola dell'Infanzia nei prossimi anni non saranno più sufficienti ad accogliere tutti i bambini. Già attualmente alcuni bambini frequentano a Vacallo e si è ricavata, accanto a quella già esistente, una sezione provvisoria all'interno dello stabile scolastico. L'altro investimento importante è quello dei posteggi pubblici: il Consiglio Comunale ha votato il credito per la realizzazione del nuovo posteggio nord. Chi frequenta o abita nel nucleo è confrontato quotidianamente con il problema del parcheggio



ed in certi giorni trovarne uno libero diventa un'impresa ardua! Oltre a questi investimenti straordinari, si procederà con la posa di un ascensore e l'eliminazione delle barriere architettoniche nella parte nuova del cimitero così da renderlo più accessibile ai disabili. Per ciò che concerne invece la sicurezza, il Municipio intende rendere attuabile il nuovo Piano di Mobilità Scolastica. Al centro di questo progetto c'è il desiderio di rendere più sicure le nostre strade e favorire la mobilità lenta soprattutto durante gli orari di entrata e di uscita degli scolari. Il solo miglioramento del servizio dei trasporti scolastici non è sufficiente per limitare il numero di automezzi attorno al

centro scolastico. La valorizzazione dei percorsi pedonali ed il miglioramento della sicurezza, grazie anche alla presenza di sorveglianti, comporterà dei costi, tuttavia ciò andrà a beneficio non solo degli scolari ma anche di chi ama passeggiare. È nello stesso ambito che si pone il progetto del Municipio di completare gli interventi di moderazione del traffico su tutto il territorio. Come successo nella grande Lugano, certi interventi sul traffico veicolare, seppur realizzati con le migliori intenzioni, hanno causato dei disagi in parte dovuti al fatto che certi cambiamenti necessitano di tempo per essere capiti, ed in parte perché obiettivamente si sono sottovalutate le conseguenze. A questo proposito la popolazione di Morbio è già confrontata da tempo con paletti che crescono come funghi e strade sistemate a

dovere accessibili ormai solo ai pedoni. Vedremo in quale delle due categorie rientreranno questi interventi: sono da capire ed apprezzare o sono delle decisioni discutibili? Resta invece ancora da risolvere quella che può essere definita "la piaga di Morbio": nonostante l'inquinamento del pozzo Polenta crei ancora ingenti costi, non è previsto nessun ritocco delle tariffe, in quanto si sta facendo tutto il possibile affinché siano i responsabili a prendersene carico.

"La gente fa sempre ciò che deve. Nessuno di noi pensa o agisce come un altro e si ha torto a ... giudicare gli altri da noi stessi."
(Margareth Mitchell)



Riciclaggio ed energia

di Andrea Giuliani

Durante le recenti festività l'argomento calamita della mia attenzione è stato il riciclaggio dei rifiuti. Quasi tutti i centri di raccolta sparsi nel nostro Comune risultavano stracolmi di materiale depositato. Quanto osservato lo considero segno di un cambiamento nel comportamento del singolo cittadino, sempre più cosciente dell'importantissimo ruolo assunto oggi dal riciclaggio a tutela e rispetto dell'ambiente e delle risorse non infinite della terra. La società odierna produce e consuma. Una gestione dei rifiuti ma non solo, rispettosa e parsimoniosa il più possibile è un atto dovuto alle generazioni future e basata sul concetto, produrre e creare il massimo con il minimo consumo. Le sfide che ci attendono sono importanti, il prospettato abbandono del nucleare, la ricerca di soluzioni alternative valide, richiederanno uno sforzo non indifferente, cambiando radicalmente mentalità e consapevolezza. Non più

cercare soluzioni per produrre maggiormente ma come risparmiare pur mantenendo l'elevata qualità odierna.



Inimmaginabile quanto il singolo individuo con un minimo di impegno può contribuire al miglioramento della situazione attuale, riducendo ulteriormente il volume di rifiuti destinati allo smaltimento semplicemente separando le tipologie di materiali. Produciamo e paghiamo energia per lasciare degli apparecchi in modalità

dormiente, sembra assurdo ma è la realtà. Agli antipodi, non solo geografici, troviamo invece forme di recupero e riciclo immensamente lontane dalla nostra immaginazione e dalla nostra realtà: le discariche di Paesi poveri, ma poveri davvero, dove i bambini dormono fra i rifiuti e passano l'esistenza rovistando in grandi discariche a cielo aperto. Un vero e proprio lavoro per loro. Un altro mondo. Forse ho capito il motivo della mia attenzione sul tema riciclaggio e risparmio energetico. Sarà che gli anni passano e l'aver vissuto realtà inimmaginabili alle nostre latitudini hanno stimolato la mia volontà e contribuire il più possibile.

"La logica della passione, sia pure al servizio della migliore causa, non è mai irrefutabile per chi è spassionato."
(Marcel Proust)

CHE FA IL MUNICIPIO?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Riproposto al Consiglio Comunale il messaggio concernente la modifica del regolamento rifiuti, raccolta carta
- Messaggio concernente il cambiamento della forma giuridica, da ente in consorzio e approvazione del nuovo statuto della Regione di protezione civile del Mendrisiotto
- Messaggio concernente l'aggiornamento dello statuto del Consorzio depurazione acque Chiasso e dintorni
- Messaggio concernente la convenzione per la manutenzione della galleria e del ponte di accesso alla zona Mulini
- Messaggio per la concessione di un credito di fr. 180.000 per l'installazione di un nuovo ascensore al cimitero
- Messaggio concernente il programma di legislatura ed il piano finanziario del Comune per il periodo 2012/2016
- Messaggio concernente i bilanci preventivi dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda acqua potabile per il 2013
- Il Municipio ha presso atto del comunicato stampa del Ministero pubblico sull'inchiesta al pozzo Polenta
- Incontro per la presentazione del Progetto Mentoring Pro Juventute
- Progetto interreg: proposta di costituzione di gruppo d'acquisto solare termico coinvolgente la popolazione
- Primi contatti per studio di fattibilità nuova sede dell'infanzia
- Lettera concordata tra i Comuni della regione relativa al piano delle zone per gli abbonamenti Arcobaleno



Questione di sicurezza

di Maria Bianchi

Gli ultimi mesi dell'anno appena trascorso hanno visto parecchi nostri concittadini fatti oggetto di furti nelle loro case. A prescindere dal valore venale della merce rubata, degli estranei che mettono le mani sulle nostre cose ci fanno star male. La paura poi di trovarci faccia a faccia con un ladro, che potrebbe perdere la testa e farci del male, ci fa sentire vulnerabili e ci ruba comunque anche il senso di sicurezza che a tutti noi dà la nostra casa. In questi frangenti ci si rivolge alle autorità e *in primis* al Comune, chiedendo se non si può fare di più per prevenire. Ho voluto allora fare una chiacchierata con il sig. Lustenberger, responsabile del Dicastero Polizia, per fare il punto della situazione e forse rispondere a qualche interrogativo della popolazione. Innanzitutto, l'attuale convenzione con Chiasso per il coordinamento del servizio di polizia è entrata in vigore a inizio 2009. Da allora disponiamo di un servizio garantito sull'arco delle 24 ore (con un costo che si aggira sui Fr. 350.000.-). Solo quattro anni fa questo accordo sembrò un netto miglioramento, e lo era. Oggi, alla luce dei nuovi eventi, ci appare insufficiente e ci augureremmo una polizia più presente. Una reazione com-

prensibile dopo la sequela di furti degli ultimi mesi (ma non solo a Morbio). Il nostro Comune, però, pur condividendo la preoccupazione dei suoi cittadini, non ha un gran margine di manovra. In primo luogo, tra la Polizia Comunale e quella Cantonale non c'è un passaggio automatico di informazioni. Con Chiasso ci sono stati incontri di discussione tra municipali, capi dicastero e polizia comunale, ma la Cantonale non fornisce dati alla Comunale. Insomma, la mano destra non sa cosa fa la sinistra e viceversa. Probabilmente per ovviare ad una situazione che genera perplessità e lacune informative, è in atto un importante cambiamento in questo campo. Si prevede una più intensa collaborazione e coordinamento d'azione dei vari Corpi, coinvolgendo maggiormente i Comuni nella gestione strategica della sicurezza, e abbiamo notato che anche le divise dei poliziotti sono le medesime. Il termine previsto per l'entrata in vigore di tale collaborazione era giugno 2012, ma, a parte le stesse uniformi, di fatto non c'è ancora passaggio di dati tra gli uni e gli altri. Tecnicamente tutte le convenzioni con le polizie comunali sarebbero scadute, quindi anche la nostra con

Chiasso, in pratica però siamo in una situazione di stallo. Non abbiamo possibilità di discussione fino a quando non ci sarà presentata la nuova convenzione in dettaglio e non sappiamo ancora quale sarà il nostro margine di manovra. Staremo a vedere. Ho approfittato dell'incontro con il sig. Lustenberger per discutere della decisione municipale di chiudere via Mura al traffico veicolare. Lo scorso anno, durante l'approvazione del nuovo Piano Regolatore, si era dibattuta la questione e alla fine il Consiglio Comunale aveva deciso di mantenere via Mura come strada di servizio. Poi, invece, il Municipio ha deciso, come misura di polizia (messa in sicurezza dei passaggi pedonali, dei marciapiedi, ...ecc.) di chiuderla completamente al traffico. La cosa, a dire il vero, ha provocato parecchie reazioni negative nella popolazione e pure in molti consiglieri comunali. Va detto subito che l'agire del Municipio è legittimo, nel senso che, nonostante una decisione del legislativo, l'esecutivo può operare una diversa scelta suggerita da superiori motivi di sicurezza. Ho domandato quali fossero. In primo luogo è stato accertato un traffico giornaliero su via Mura di 2000 auto; settimanalmente percorrono a piedi la strada 400 pedoni; nelle mappe dei percorsi casa-scuola in sicurezza (tuttora in atto), via Mura è assurta a percorso facile e breve per raggiungere il Serfontana, che è sempre più luogo di ritrovo per i ragazzi. E la sbarra tra viale Serfontana e via Arco ha lo scopo di chiudere al traffico anche questa



"Quei filosofi che credono nell'assoluta logica della verità, non hanno mai avuto a che discorrere a ferri corti con una donna."
(Cesare Pavese)



strada. Le medesime motivazioni di sicurezza hanno spinto il Municipio a scoraggiare i posteggi selvaggi su questa strada da parte di tanti clienti del centro commerciale. Va aggiunto che tali decisioni dei nostri municipali sono state supervisionate dall'autorità competente cantonale a Bellinzona, che le ha approvate. Devo ammettere che tra quelle 2000

auto c'era pure la mia (non tutti i giorni); come tanti altri morbiensi, trovavo molto comoda la scorciatoia. Pazienza, mi adegua anch'io. Sarei comunque ipocrita se non confessassi di non capire affatto perché si è speso una cifra non indifferente per rifare la pavimentazione stradale e quant'altro in via Mura. Il credito a tale scopo era stato, sì, votato

dal CC nell'ottobre 2010 (fr. 700.000.- per sistemare diverse strade del paese), ma non certo per una strada pedonale. Non si poteva risparmiare, viste, oltretutto, le previsioni finanziarie non certo rosee? Il dicastero competente, però, non è del sig. Lustenberger, che ringrazio vivamente per la disponibilità e collaborazione.

La Basilica



La posa della prima pietra del Santuario di Morbio risale al 29 luglio 1595 un anno dopo l'evento prodigioso della guarigione di due fanciulle giunte a Morbio da Milano. La consacrazione è datata 6 maggio 1613, con il Vescovo Filippo Archinti di Como.

La facciata è di tipo ancora rinascimentale, con l'eco quattrocentesca delle due portine laterali e il preannuncio del barocco nel portale centrale. Solenne la cupola e congiunta alla chiesa la torre campanaria, la cui costruzione iniziò nel 1615. Al campanile fu attaccata, per un lato, una pregevole costruzione ottocen-

tesca, destinata originariamente a cappella funeraria.

L'interno è a una navata con presbiterio e quattro cappelle laterali.

E' una chiesa molto ricca, dove stucchi, tele, decorazioni e affreschi realizzano un patrimonio artistico di sicuro interesse. Da sottolineare gli interventi di artisti di quei secoli e della regione, come Agostino Silva, Giuseppe Petri, Francesco Torriani, Filippo Abiati, Carlo Gaffuri, Paolo Recchi, Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone. Pregevoli le tavolette ex-voto, mentre ricco di semplicità è l'affresco quattrocentesco della "Madonna del latte"

di autore anonimo. Apparteneva alla chiesa del castello attestato sul colle di Morbio nel 1198, smantellato dagli Svizzeri nel 1517 e in seguito sostituito dal Santuario. Davanti a quell'affresco, ora conservato in una cornice rossa di Arzo nella cappella dedicata a Santa Maria dei Miracoli, le due madri milanesi, secondo i documenti di allora, implorarono la guarigione per le loro figlie.

"Tutti abbiamo abbastanza
forza per sopportare
i mali altrui."

(François de La Rochefoucauld)



Segue dalla prima pagina

che "(...) l'invenzione più pericolosa del ventesimo secolo non è stata come molti credono, la bomba atomica, ma l'immondizia (...)". Uno sproposito certo, ma a ben pensare, quanto inquinamento viene prodotto oggi e quali oneri finanziari comporta la gestione dei rifiuti? Una riflessione che val bene anche per un paese di perfezionisti come il nostro. A livello cantonale

ci siamo persi nelle dispute sui ventotto inceneritori bastanti così come nel nostro Comune stiamo ancora a questionare sulle modalità di raccolta diversificata dei rifiuti. Forse la soluzione, e la più semplice, sta nella disponibilità individuale di evitare gli sprechi, così come sta nell'adozione di disposizioni legali che impongano la riduzione al minimo degli imballaggi. Per ritornare al quotidiano: è certo più facile a dire che a fare.

Cena dipendenti comunali

Alla Casa Riposo San Rocco si è svolta il 19 ottobre 2012, la cena per i dipendenti comunali.

Il sindaco Claudia Canova ha portato il saluto a nome del Municipio e ha voluto ringraziare tutti i dipendenti per l'impegno e la dedizione profusi nel loro lavoro, contribuendo a una maggior qualità dei servizi per il Comune di Morbio. Un grazie particolare anche a Suor Clelia e al direttore della casa San Rocco John Gaffuri che hanno messo a disposizione il bellissimo salone per lo svolgimento della serata. Un servizio specifico per

la cura all'anziano viene svolto quotidianamente alla Casa San Rocco che vuole essere anche una struttura aperta alla gente di Morbio e dintorni e rimanere una realtà viva all'interno del nostro Comune. La serata è stata allietata da un intrattenimento musicale con sei coppie che si sono esibite in diversi tipi di ballo. Tutti coloro che hanno accolto l'invito per la cena sono rimasti sorpresi di quanto lo staff della cucina ha preparato, curando ogni piccolo dettaglio. Un meritato applauso è stato dedicato ai cuochi al momento del taglio della torta.



Il personale di cucina della Casa San Rocco

MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione
☎ 091 695 46 20 UTC
Fax 091 695 46 19
email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INFORMAZIONI

Presidente: Ceppi Claudio
Membri: Albiseti Nino
Bianchi Maria
Giuliani Andrea
Kobler Graziana
Medici Elena
Notti Irma

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"
c/o casa comunale
6834 Morbio Inferiore
email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: www.morbioinf.ch con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: www.scuole.morbioinf.ch

RETI WIFI GRATUITE

Presso il piazzale del Municipio e nel centro sportivo comunale sono state attivate delle reti WIFI gratuite per la navigazione in internet. Per navigare sono richieste le seguenti operazioni:

- accedere alla rete WIFI
- nella pagina di benvenuto inserire il proprio numero di cellulare
- accettare le condizioni
- inoltrare la richiesta
- tramite SMS ricevere la password per 1 ora di navigazione gratuita.

"La vita non è obbligata a darci quello che desideriamo. Dobbiamo prendere quello che ci capita e ringraziare che non sia peggio."
(Margareth Mitchell)